



FIALP - CISAL

FIALP CISAL CRI

Segreteria Generale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma

tel. 06/5875354 Seg. Tecnica – fax 06/65749812 – tel. 06/65747635 Seg. Gen.

Sito www.snacri.org – e-mail snacri@fastwebnet.it

Roma 12 Febbraio 2009

COMUNICATO N. 102

A TUTTI I LAVORATORI CRI

VITTORIA: ANCHE SULLA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI AVEVAMO RAGIONE

Come è noto la Scrivente Organizzazione, subito dopo che la Finanziaria del 2007 è diventata operativa, considerato che i “soloni” di Croce Rossa continuavano ad avere un atteggiamento dilatatorio e negativo nei confronti del precariato, ha dato mandato al proprio legale di procedere legalmente nei confronti dell’Ente a tutela dei dipendenti iscritti che volevano che la CRI ratificasse il loro diritto ad essere stabilizzati.

Moltissimi dipendenti hanno aderito alle tesi dell’Organizzazione e dell’Avv. Pagliaro e, entro il 31/12/07, è stato presentato ricorso alle competenti sedi giudiziarie.

Nel frattempo i vari tribunali hanno fissato le udienze e, fra le prime, è stato discusso a Genova il ricorso di un dipendente precario CRI.

Ieri 11/02/09, dopo alcune udienze, in accoglimento del ricorso depositato alla fine del 2007 dall’Avv. Emanuele Pagliaro, il Giudice del lavoro del Tribunale di Genova ha emesso la sentenza n. 264/09 (disp.) con la quale ha così disposto: *“dichiara il diritto del ricorrente Giabbani Fabrizio alla stabilizzazione nell’organico del personale a tempo indeterminato di CROCE ROSSA ITALIANA come da avviso pubblico del 15.11.2007 e, per l’effetto, dichiara tenuta e conseguentemente condanna parte convenuta, in persona del presidente pro tempore, ad assumerlo con decorrenza dal 31.05.2008 ed a corrispondergli il trattamento retributivo dovuto, con gli interessi legali da allora e dalle successive scadenze dei ratei mensili maturati e fino al saldo”*.

Di conseguenza la C.R.I. è tenuta ad assumere a tempo indeterminato dal 31.05.2008 il dipendente precario riconoscendo, quindi, il diritto dello stesso ad essere stabilizzato.

Questo è un primo risultato che premia il lavoro e l'impegno che il sindacato ha profuso a favore dei lavoratori precari della Croce Rossa rivendicando sin dall'inizio il sacrosanto diritto dei precari che sono stati assunti mediante procedure selettive ad essere stabilizzati.

Anche sulla problematica del precariato, purtroppo, l'Amministrazione attraverso alcuni suoi dirigenti ha sempre frapposto ostacoli alle giuste rivendicazioni dei lavoratori in palese violazione delle normative di legge.

La risposta alle critiche venute da più parti sta nei fatti!

Nell'Ente Croce Rossa Italiana, di recente sono cambiati gli amministratori e per colpa di quei pochi che permangono, che tanto danno hanno prodotto all'immagine dell'Ente ed ai diritti dei dipendenti, si rischia che possano influenzare l'operato della nuova amministrazione che, venendo da altre realtà operative, non sono ancora a conoscenza dei danni che hanno prodotto e che, in modo irreversibile, potrebbero ricadere sul Direttore Generale, in quanto responsabile legale dell'Ente.

A causa di questa miopia gestionale oltre mille cause legali, che riguardano una serie di "orrori" della precedente gestione, si riverseranno sul responsabile legale pro tempore.

Si fa quindi istanza al nuovo Direttore Generale di verificare se le decisioni prese dalla precedente amministrazione sono condivise o meno; ciò anche al fine di diminuire l'enorme contenzioso legale.

Si ricorda che vi sono pendenze aperte in materia di indebita trattenuta sul fondo incentivante di oltre 1 milione e trentamila euro, di una errata tassazione sull'erogazione del saldo incentivante anno 2006, etc...

Si confida nel buon senso della nuova amministrazione.

DIRIGENTE CRI REINTEGRATO NEL PROPRIO POSTO DI LAVORO

Continuano gli "orrori" commessi dall'Ente CRI nei confronti dei propri dipendenti; alcuni dirigenti dovrebbero essere a conoscenza di operare in un Ente morale di diritto pubblico la cui azione deve essere in linea con i "principi fondamentali" previsti dall'attuale Statuto.

Si continuano a commettere "orrori", senza perseguire chi sbaglia continuamente, non applicando al proprio operato i principi di Croce Rossa e propone di chiudere anche l'Ambulatorio del Comitato Centrale, annullando definitivamente l'immagine locale dell'Ente.

Anche l'ingiustizia perpetrata nei confronti di una dirigente C.R.I. è stata risolta dal Giudice del lavoro del Tribunale di Napoli che su ricorso presentato

dall'Avv. Emanuele Pagliaro ha emesso in data 30.01.2009 nei confronti della CROCE ROSSA ITALIANA e del Dott. NICOLA NIGLIO, intervenuto nel giudizio, l'ordinanza n. 42/09 di annullamento del licenziamento e conseguente reintegra della ricorrente nei ruoli dirigenziali della C.R.I.

Il Tribunale ha infatti dichiarato nullo il licenziamento irrogato dal capo Dipartimento R.U. Dott. Nicola Niglio per l'insussistenza dei presupposti del licenziamento in quanto il predetto Capo Dipartimento non ha seguito il corretto iter procedurale previsto dalla legge per procedere al licenziamento di un dirigente di un Ente pubblico.

Tale fatto assume i caratteri di assoluta gravità e non potrà certamente sfuggire anche nella valutazione complessiva sull'operato di un dirigente di prima fascia che ha licenziato un altro dirigente con un procedimento - contestato sin dall'inizio - e dichiarato nullo dal Giudice!

Con riserva di ulteriori notizie si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

Dott. Luigi Biscardi

